

TEATRO



MAGGIO
MUSICALE
FIORENTINO

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ COMMISSARIALE SVOLTA PRESSO LA FONDAZIONE TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Con Decreto n. 111 del 14 marzo 2023, a seguito dell'apertura del procedimento ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 367/96, il Consiglio di Indirizzo della Fondazione Teatro del Maggio Musicale veniva sciolto e la stessa veniva sottoposta a commissariamento.

Successivamente, con Decreto n. 288 dell'11 settembre 2023 il Ministro della Cultura disponeva la proroga dell'incarico di Commissario Straordinario per ulteriori sei mesi e comunque non oltre la ricostituzione del Consiglio di Indirizzo della Fondazione.

1. Stato di fatto della Fondazione al momento dell'insediamento

Da una prima ricognizione sullo stato economico finanziario della Fondazione è emersa da subito una gestione caratterizzata da un grave disequilibrio che non avrebbe garantito la continuità aziendale dell'istituzione.

Si rilevava infatti una previsione di chiusura del bilancio consuntivo 2022 in forte disavanzo, successivamente concretizzatosi con una perdita di esercizio pari ad € 5.999.658 (dovuta prevalentemente al macroscopico incremento dei costi di produzione aumentati in misura non sostenibile da circa € 6.796.805 del 2019 a circa € 12.700.000 del 2022) e assolutamente non compensati dai ricavi tipici della Fondazione; inoltre la perdita di circa 6 milioni di euro aveva comportato l'erosione del patrimonio indisponibile della Fondazione, nonostante la ripatrimonializzazione avvenuta con i circa 35 milioni di euro stanziati dalla Legge 234/21.

Un'analoga tendenza si rilevava anche per l'anno 2023 nonostante un assestamento di bilancio alla data del 30/01/2023 approvato dal Consiglio di Indirizzo, ma risultato essere inadeguato a fronteggiare il disequilibrio costi/ricavi derivante dalla programmazione artistica.

Infatti, la previsione per l'esercizio 2023 includeva un sensibile sovradimensionamento dei ricavi attesi previsti pari a 9,1 Mni di euro rispetto ad una media nel biennio 2021-2022 pari a 4,8 Mni di euro e dei contributi da privati (6,1 Mni di euro).

Tuttavia la situazione più immediatamente critica e in grado di causare la messa in liquidazione della Fondazione era rappresentata dall'assenza di liquidità spendibile a fronte di un innalzamento dei debiti derivante dagli squilibri economici sopra rappresentati.

La ricostruzione dei flussi di cassa a partire dal mese di novembre 2022, consentiva di evidenziare che, al netto dei trasferimenti dei fondi ex L. 234/21 (non utilizzabili per la gestione ordinaria della Fondazione), il saldo di cassa risultava essere negativo (ovviamente in misura virtuale dato che vige il divieto di indebitamento ulteriore per la Fondazione ex Legge Bray) non consentendo di far fronte agli impegni correnti ovvero debiti verso fornitori, artisti e lavoratori.

TEATRO



MAGGIO
MUSICALE
FIORENTINO

Solo l'utilizzo dei suddetti fondi, improprio¹ a giudizio della Procura della Repubblica di Firenze ed anche dell'ispezione del MEF (avviata in data 27/2/2023), per i pagamenti verso artisti e fornitori e per stipendi lordi dei dipendenti per circa 10.470.890 aveva permesso la continuità della Fondazione nel periodo tra novembre 2022 e marzo 2023.

Con l'avvio del Commissariamento tuttavia si è dovuta recuperare la liquidità spendibile senza ulteriormente intaccare la riserva indisponibile ex L. 234/21 e senza, peraltro, poter evitare lo slittamento nel pagamento degli stipendi al personale.

Per quanto riguarda la quota rimanente del fondo di ricapitalizzazione ex L. 234/21, questa è stata in parte utilizzata per l'estinzione del residuo debito delle transazioni fiscali con l'Agenzia delle Entrate (per circa 11,3 milioni di euro) ed in parte investita in titoli di stato producendo nel 2023 interessi attivi per circa €220.000.

2. Azioni immediate di contrasto del dissesto

La prima azione messa in campo è stata dunque quella di rimodulare la programmazione artistica, al fine di contenere la dinamica di insostenibile incremento delle perdite previste per l'anno 2023 che inevitabilmente si sarebbero generate.

Gli interventi di maggior rilievo messi in atto sulla produzione artistica sono stati:

Nell'ambito del Festival Maggio Musicale 2023:

- cancellazione della nuova produzione dell'opera "I maestri Cantori di Norimberga";
- sostituzione della nuova produzione di "Don Giovanni" con un allestimento a noleggio;
- anticipazione dell'allestimento di nostra proprietà di "Falstaff", titolo già in calendario per la stagione autunnale;
- rinegoziazione dei compensi di alcuni artisti.

Programma dell'autunno 2023:

- cancellazione delle opere "Nozze di Figaro", "Così fan Tutte" e "Simon Boccanegra" e di 4 concerti;
- previsione di un'attività sostenibile al fine di onorare la missione della Fondazione ed offrire alla città di Firenze una proposta musicale ed artistica di qualità, costituita da 8 concerti, un'opera (realizzata utilizzando mezzi produttivi di proprietà ed a bassissimo costo), un'opera per bambini e 8 concerti per le famiglie.

Il numero delle alzate di sipario per il 2023 si è di conseguenza ridotto da 128 a 110.

¹ Tale utilizzo ha comportato a carico della ex Sovrintendenza l'apertura di un procedimento penale con l'ipotesi di reato di malversazione per il quale, allo scrivente, non risultano ad oggi ancora chiuse le indagini.

TEATRO



MAGGIO
MUSICALE
FIORENTINO

Inoltre, al fine di incoraggiare la presenza di pubblico in sala, in costante diminuzione nel corso degli ultimi anni, si è provveduto a rivedere al ribasso i prezzi dei biglietti, decisamente aumentati durante la precedente gestione.

La revisione della programmazione ha comportato un assestamento del bilancio preventivo alla data del 30/04/2023, con una previsione realistica dei ricavi ed una sensibile riduzione dei costi totali (produzione artistica e altri costi) rispetto al preventivo assestato al 30 gennaio 2023, di quasi 4 milioni (passando da un totale di € 38,819.620 ad € 34.879.400€ (-10,15%)). La riduzione di costi effettiva è stata complessivamente pari a 5 Mni in quanto, a differenza del preventivo precedente, i costi di allestimento (circa 1,1 Mni) sono stati spesi nell'esercizio anziché capitalizzati (dunque trasformati in ammortamenti diluiti in cinque esercizi).

Da ultimo, preso atto della perdita di esercizio dell'anno 2022 pari a ca. 6.000.000€, in ottemperanza a quanto previsto dall'Art. 21 comma 5 del D.Lgs. n. 367/1996, previa autorizzazione dell'Autorità di Governo, si è proceduto a sottoporre all'attenzione della Procura Regionale della Toscana della Corte dei Conti un esposto/segnalazione, allo scopo di consentire la verifica dell'eventuale sussistenza di responsabilità connesse alla violazione di disposizioni di legge che disciplinano la corretta gestione delle risorse pubbliche, anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 17 della Legge n. 112/2013, dall'art. 9 comma 10 dello Statuto della Fondazione e dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e ss. mm..

3. Il Progetto di risanamento

Il drastico contenimento dei costi applicato non era tuttavia sufficiente a garantire l'equilibrio economico nel 2023 né tantomeno a generare le risorse necessarie per fare fronte ai debiti accumulati negli anni precedenti da onorare a breve specie nei confronti di fornitori che al 28 febbraio ammontavano a 4.198.190€.

Per evitare l'avvio di procedure di liquidazione e garantire la continuità aziendale si è imposta l'esigenza di ulteriori risorse da reperire per il 2023, attraverso l'immissione di liquidità straordinaria o, in alternativa, la riduzione dei costi del personale, inizialmente quantificata in € 8.300.000.

Con note del 12 e del 17 maggio 2023 veniva pertanto espressa al Ministro della Cultura, al Sindaco di Firenze, al Presidente della Regione Toscana ed ai Soci Privati la necessità di un contributo straordinario da parte dei Soci Fondatori, evidenziando come unica possibile alternativa al contributo stesso, l'interruzione di ogni attività del Teatro a partire dal 1° settembre e sino al 31.12.2023, con conseguente cancellazione di ogni spettacolo ed evento in programma ed attivazione della CIGS (Cassa integrazione Straordinaria per le imprese in crisi) per il personale. La mancata adozione di una delle due misure indicate, avrebbe quasi certamente comportato la proposta di liquidazione coatta amministrativa da parte del Commissario Straordinario, venendo meno i presupposti di continuità aziendale.

TEATRO



MAGGIO
MUSICALE
FIORENTINO

La quantificazione delle risorse necessarie per garantire la continuità aziendale e scongiurare la sospensione delle attività con un impatto imprevedibile sulla continuità produttiva della stessa Fondazione, è il risultato della predisposizione di un piano di risanamento e rilancio dell'attività della Fondazione sviluppato nei primi mesi del commissariamento. Il Piano (Allegato 1) contiene le azioni da porre concretamente in essere per il raggiungimento, nel triennio 2023-2025, del risanamento della Fondazione e di un assetto artistico ed operativo in linea con la missione del Teatro compatibile con il perseguimento dell'equilibrio economico patrimoniale e finanziario a tutela della continuità aziendale nel lungo periodo.

Tale piano, analizzato preventivamente con la struttura Commissariale ex L.112/2013, è stato consegnato, illustrato e discusso nel corso dell'incontro convocato dal Ministro della Cultura in data 25/07 u.s., alla presenza del Ministro stesso, del Sottosegretario di Stato con delega allo Spettacolo, del Direttore dello Spettacolo, del rappresentante la Struttura Commissariale, del Sindaco di Firenze, del Direttore Generale del Comune di Firenze, del Presidente della Regione Toscana e del Direttore Generale della Fondazione CR Firenze. La condivisione del Piano da parte di tutti i presenti è stata condizione per la determinazione dei Soci di corrispondere per l'anno 2023 contributi straordinari pari a 7,6Mni di euro necessari per il risanamento. Il Piano includeva anche la richiesta di ulteriori 2,0Mni di euro per l'anno 2024 che non sono stati deliberati dai soci (v. All. 1).

Il Piano triennale di risanamento ha trovato immediata attuazione dal momento della sua condivisione, dal punto di vista progettuale, economico e gestionale con l'impegno dei Soci all'erogazione dei contributi straordinari per il 2023 e successivamente con la corresponsione degli stessi.

Con l'approvazione del Piano e nel rispetto delle previsioni in esso formulate e del conseguente necessario rigore, si è programmata la stagione invernale 2023-2024 e del Festival del Maggio 2024. La programmazione artistica è stata presentata in data 10 agosto 2023, ottenendo un riscontro positivo di stampa e pubblico.

All'interno di un più generale progetto di risanamento e di rilancio della Fondazione, si evidenziano inoltre le seguenti azioni poste in atto:

- la valutazione peritale effettuata su una vasta parte di materiale archivistico, recensito durante il periodo di commissariamento, composto da documentazione già presente sia nell'Archivio Storico che nell'Archivio Musicale, oltre che sui beni mobili di interesse storico di proprietà della Fondazione. In particolare, sono stati stimati incrementi del valore pari a circa 4,4Mni:

Nella stesura del bilancio 2023 si prevede di incrementare il patrimonio di una parte di questi importi secondo quanto sarà riscontrato dal Collegio dei revisori e della società di revisione.

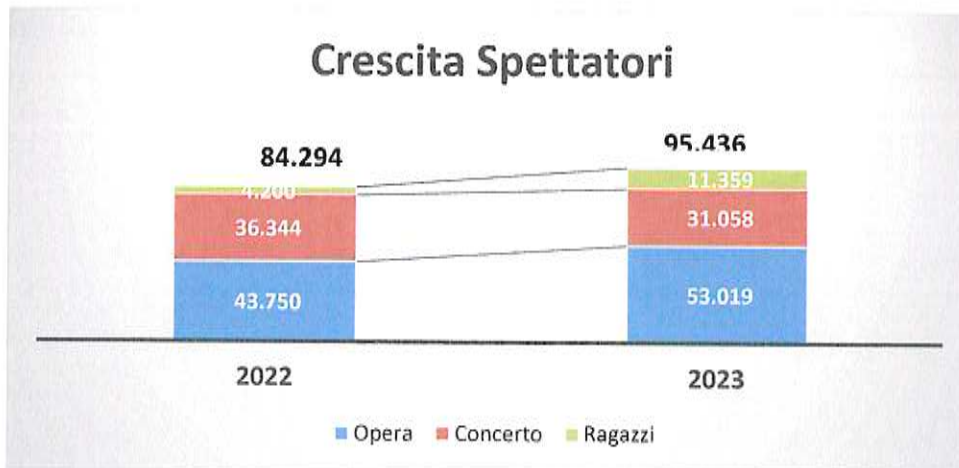
- Lo studio, la progettazione e la realizzazione di un nuovo logo della Fondazione (Allegato 2), che, rispetto al precedente, facesse sentire agli abitanti di Firenze un legame più stretto con il Teatro e ai turisti un richiamo diretto alla città.



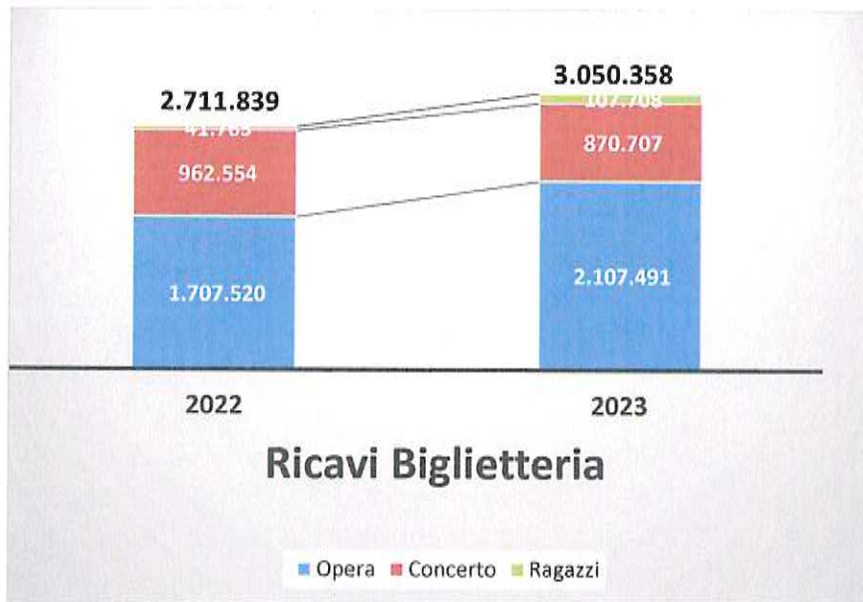
4. Programmazione artistica e impatto sul pubblico e sul territorio

La stagione autunnale ha avuto il suo inizio in data 13 settembre con il concerto "Bentornati al Maggio" diretto da Zubin Mehta dedicato alle musiche di Mozart. In cartellone anche "La Bohème", l'opera per bambini "La meravigliosa storia del flauto magico", basato sul capolavoro di Wolfgang Amedeus Mozart e un calendario di otto concerti affidati a Zubin Mehta e a Daniele Gatti oltre a "La petite messe solemnelle" per celebrare i 90 anni del Coro del Maggio. È stato realizzato anche un nuovo progetto dedicato alla divulgazione che ha previsto otto concerti per le famiglie tenutisi alla domenica mattina che ha registrato diversi sold out con la necessità di aggiungere ulteriori date rispetto alle programmate.

L' incisiva azione di inversione di rotta impressa alla Fondazione si è riverberata sul riavvicinamento della città al suo Teatro lirico dimostrato dalle attestazioni di stima e gradimento da parte delle istituzioni, della stampa e da molti cittadini. Tutto ciò si è concretizzato anche in un confortate riavvicinamento del pubblico al Teatro con un incremento di oltre 10.000 presenze rispetto all'anno precedente nonostante la riduzione dell'offerta, come mostrato nel grafico seguente.



Anche i risultati del botteghino si sono dimostrati confortanti sia in termini complessivi (grafico successivo) che in termini di ricavi per alzata di sipario (indicatore chiave del successo della programmazione) che sono aumentati del 35%, dai 26,7k€ del 2022 a 36,7 del 2023, al contempo i costi per alzata sono diminuiti del 25% (da 106K a 78K).



Da segnalare, inoltre, la ripresa delle collaborazioni con le principali associazioni musicali e culturali della città e del territorio anche con proposte artistiche condivise.

Contemporaneamente è stata progettata e contrattualizzata la programmazione per l'intero calendario dell'anno 2024 (Allegato 3), al fine di assicurare al Teatro la presenza di artisti di livello internazionale e di poter organizzare e promuovere i progetti artistici.

5. La progettazione del futuro: bilancio di previsione 2024

La previsione per il 2024 prende le mosse dal Piano di risanamento e tiene conto delle fragilità intrinseche della Fondazione che risiedono nei ridotti livelli di ricavo da biglietteria e abbonamenti e nel contenuto apporto dei contributi da privati, sebbene il dato preconsuntivo 2023 evidenzia un confortante recupero delle vendite attestando il risultato del botteghino oltre i 3 milioni di euro. Dopo il conseguimento del risanamento della Fondazione grazie al contributo straordinario dei Soci Fondatori e Privati, nel 2024 e nei successivi esercizi, la strategia principale per il rilancio della Fondazione poggia su un rigoroso rispetto degli equilibri economici della produzione, il cui sviluppo qualitativo e quantitativo potrà essere assicurato esclusivamente incrementando le capacità di attrarre nuovo pubblico e nuovi sostenitori.

In ogni caso, ancorché la contribuzione dei Soci Fondatori consenta strutturalmente la copertura dei costi fissi (personale e funzionamento), i ricavi dell'attività caratteristica (botteghino, altre attività e contribuzione privata, sponsorizzazioni), di per sé caratterizzati da incertezza previsionale verificabile solo ex post, devono necessariamente delimitare le risorse disponibili entro cui modulare la programmazione.

In un'ottica di rigorosa sostenibilità i costi di produzione artistica si attestano in circa 4,5 milioni (oltre a circa 1,2 milioni di euro per indennità contrattuali del personale aggiunto per le produzioni



contenuti all'interno dei costi di personale), mentre i costi per servizi si attestano a circa 5,2 milioni di euro scontando un lieve incremento rispetto al dato preconsuntivo 2023 (pari a 5 milioni di euro circa) dovuto alla dinamica inflazionistica.

Il bilancio previsionale 2024, adottato in data 18/12/2023 (Allegato 4), prevede un risultato netto di circa 400.000€ in conseguenza di un margine operativo lordo di circa 900.000€, lievemente inferiore al servizio del debito rappresentato dalle rate di ammortamento annuale del debito "Bray" pari a circa 1,120 milioni di euro oltre a 150.000€ circa di interessi passivi più che bilanciati dagli interessi attivi sul deposito bancario delle risorse residue ex L234/21.

La cassa generata dall'esercizio 2023, consente tuttavia di fronteggiare gli impegni, anche perché l'utilizzo nel 2023 di parte delle risorse di cui all'art. 1 commi 359 e 360 della L. 234/21 per l'estinzione delle transazioni fiscali ha ridotto il servizio al debito di circa 1,6 milioni di euro rispetto agli anni precedenti.

I ricavi complessivi si attestano a € 33.170.000 circa a fronte di €42.700.000 (€35.100.000 al netto dei contributi straordinari) del preconsuntivo 2023 (-22,3%), mentre i costi complessivi sono previsti in € 32.268.000 in calo rispetto a € 33.900.000 del preconsuntivo 2023 (-4,8%).

6. La progettazione del futuro: la programmazione artistica 2025

Nel rispetto dei tempi caratteristici di una progettazione artistica ed in coerenza con il rilancio del Teatro si è proceduto ad impostare la programmazione di massima riguardante la stagione 2025 (Allegato 5). Per tale programmazione, pronta ad essere finalizzata, non è stato assunto alcun impegno contrattuale, nel rispetto del mandato degli organi che assumeranno la guida della Fondazione al termine del commissariamento.

La programmazione 2025 viene trasmessa con presente relazione in trasparenza ed in pieno spirito di collaborazione.

7. Principali Risultati

Con le azioni messe in atto descritte nei precedenti paragrafi, la Fondazione ha invertito la tendenza negativa per l'anno 2023 e con la stretta osservanza del Piano e con il puntuale monitoraggio del corretto andamento dello stesso, si ritiene che alla stessa sia garantito il raggiungimento di un equilibrio economico patrimoniale e finanziario che ne assicuri la continuità aziendale anche nel lungo periodo.

In tale contesto il preconsuntivo 2023, basato sui dati di chiusura del controllo di gestione al 31 dicembre, mostra un quadro economico, patrimoniale e finanziario confortante ove le criticità rilevate all'avvio del Commissariamento sono superate e l'indebitamento, storico, fardello della Fondazione, più che dimezzato rispetto agli anni precedenti. Infatti, seguendo le linee dettate dal Piano, il conto economico preconsuntivo per l'anno 2023 ha ottenuto risultati sensibilmente superiori rispetto al consuntivo 2022.

I risultati economici di maggio rilievo (sintetizzati nella figura che segue) sono:

TEATRO



MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

- Riduzione dei costi totali da 42,1 del 2022 a 33,9 Mni nel 2023 e 32,3 Mni nel budget 2024, ottenuto in particolare - ma non solo - dalla riduzione dei costi di produzione;
- Aumento dell'ebitda di circa 12,3 Mni di euro rispetto al 2022 (circa 4,7 Mni al netto dei contributi straordinari del 2023);
- Risultato netto da -5.999.658€ a 6,8 milioni di euro.

È stato anche sviluppato uno stato patrimoniale al 31/12/2023 sulla base delle informazioni disponibili (Allegato 6) e con alcune ipotesi (accantonamenti, ammortamenti, rivalutazioni di asset) da verificare con il Collegio dei revisori nel processo di bilancio con particolare riferimento alle perizie relative ai rinvenimenti sopra citati. Ne risulta un sensibile rafforzamento patrimoniale che consolida il bilancio della Fondazione in particolare:

- il Patrimonio netto aumenta di circa 10 Mni di € salendo a 44,3 Mni;
- Il Patrimonio netto disponibile aumenta della stessa quantità e passa da -5,9Mni (valore incompatibile con i vincoli di legge) a +4,3Mni,
- Il debito viene quasi dimezzato poiché si riduce a 29,4Mni rispetto ai 50,5 Mni del 2022.

Dal punto di vista finanziario grazie sia ai contributi straordinari (7,6 milioni di euro) che all'estinzione del debito tributario mediante l'utilizzo delle risorse ex L. 234/21, è stato possibile ridurre sensibilmente il debito e conseguentemente la necessità di generare cassa per il relativo servizio anche negli esercizi futuri, riportando la situazione del debito corrente entro limiti fisiologici. Si prevede inoltre che, rispettando il budget 2024 approvato, tali valori Patrimoniali migliorino ulteriormente, seppure in modo contenuto.

Le azioni intraprese sono state definite e realizzate valorizzando le professionalità presenti in Teatro sia dal punto di vista artistico, economico gestionale sia di marketing. Non si è dunque proceduto a modifiche organizzative che potranno essere valutate dagli organi che assumeranno la guida della Fondazione per il prossimo mandato.

Commissariamento Fondazione Maggio Musicale Fiorentino

Budget interventi di risanamento al 31/12/2023

Obiettivi di Risparmio e bilancio	Dati relativi all'attività gestionale del Teatro da anno a anno, in base con l'attuazione dell'ottimizzazione, con gli obiettivi di bilancio di riferimento e di riferimento. Riduzione costi per attività di gestione. Assistenti in gestione e servizi esterni. Esperienze produttive e teatrali.		
Risultati Economici	31/12/2022	31/12/2023	Budget 2024
✓ Ricavo	(5.753.133)	8.795.620	899.355
✓ Ricavo netto contributi straordinari	(5.793.133)	1.135.620	899.355
✓ Risultato Netto	(5.999.658)	6.784.106	399.355
Controllo e Riduzione dei costi	2022	31/12/2023	Budget 2024
Costi totali	(42.132.586)	(34.593.373)	(32.259.882)
Costi di Produzione	(15.585.334)	(9.832.258)	(6.501.808)
Costi Produzione per attività	(106.860)	(78.417)	(66.340)
Ritorno a teatro	2022	2023	
N° spettacoli	84.294	95.130	
Spettatori per attività	688	1.097	
Budgettari	2.211.819	3.025.987	
Vincite per attività	37.721	66.326	
Ricupero Patrimoniale	31/12/2022	31/12/2023	Budget 2024
✓ Patrimonio netto	(4.010.642)	44.304.648	45.704.953
✓ Patrimonio disponibile	(5.989.558)	-4.304.648	4.704.089
Riduzione del debito	31/12/2022	31/12/2023	Budget 2024
✓ Debito Totale	50.290.860	29.400.442	27.849.897
✓ Debito tributario	5.089.716	2.200.000	2.800.000



8. La progettazione del futuro: elementi di attenzione

Per quanto attiene alla progettazione futura, oltre a quanto evidenziato sul piano economico e finanziario, occorrerà porre attenzione ai seguenti ulteriori elementi, per i necessita trovare una definitiva risoluzione:

- **il sistema di spegnimento incendi del palco**, che nell'estate del 2018 si è attivato intempestivamente provocando l'allagamento del palcoscenico, delle aree attigue e del secondo piano interrato, causando danni per circa 300 k€. Da allora, in deroga al progetto di prevenzione incendi, l'impianto è in modalità manuale. La Fondazione ha ufficialmente chiesto al Comune, in quanto proprietario, di esprimersi in merito alla questione e assumersi la responsabilità sul da farsi; nel frattempo, in un'ottica di collaborazione è stata chiesta una relazione peritale sulle possibili soluzioni al problema;
- **il Laboratorio delle Cascine**, nel quale si è rilevato sia uno stato di degrado del manto di copertura di una porzione delle aree in concessione alla Fondazione, allertando pertanto i Servizi Tecnici del Comune, sia la presenza di un fenomeno di usura delle tavelle all'interno del solaio di copertura per il quale sono attualmente in corso delle verifiche da parte della Direzione Tecnica;
- **gli immobili donati alla Fondazione dai Soci Fondatori "Ex Ospedale" nel Mugello e la "Colonia"** sita a Montepiano (in stato di abbandono ed inagibile) necessitano di opere di manutenzione. In particolare per quanto attiene all'Ex Ospedale risultano a carico della Fondazione gli ulteriori interventi di completamento dei lavori di messa in sicurezza dell'edificio per un totale di 4,5Mln;
- **Direttore principale:** in data 12/04/2023 è stato rinnovato l'incarico di Direttore Principale al M° Daniele Gatti, successivamente prorogato in data 15/09/2023 fino alla scadenza del mandato commissariale (Allegato 7 e 7bis);
- l'aumento del costo del personale dovuto al rinnovo del CCNL e della probabile successiva rinegoziazione del Contratto Integrativo Aziendale, anch'esso scaduto da tempo, con conseguente aumento di oneri a carico della Fondazione;
- l'esistenza del rischio di restituzione del fondo indisponibile: il procedimento giudiziario in corso relativo all'utilizzo delle risorse di cui alla L. 234/21, unitamente alle indicazioni contenute nella Relazione dell'Ispettorato Generale di Finanza pubblica della Ragioneria Generale dello Stato² circa l'eventuale reintegro delle stesse, potranno determinare ricadute finanziarie ed economiche sulla Fondazione, tuttavia, allo stato attuale, non risulta possibile prevederne l'esito;

² Dal 27 febbraio al 2 marzo 2023 la Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato generale dei Servizi ispettivi di finanza pubblica Ufficio IV ha effettuato una verifica amministrativo-contabile presso la Fondazione rimettendo apposita relazione nella quale si indica "L'utilizzo del contributo per l'estinzione di debito pregresso, alla luce della normativa sopra richiamata, appare ammissibile. Di conseguenza residua una quota da destinare a fondo di dotazione della Fondazione pari ad euro 16.007.300,83 che è stato utilizzato dalla Fondazione, in termini di anticipazione di cassa, per il pagamento sia di stipendi del personale (circa 5.000.000 di euro), sia per artisti, forniture e servizi funzionali all'attività teatrale svolta. Tale importo pari a complessivi euro 8.695.786, dovrà essere opportunamente reintegrato."



- la già descritta cancellazione di alcuni spettacoli nel corso del 2023 ha generato la possibilità di controversie giudiziali conseguenti al recesso dalle scritture artistiche operato dalla Fondazione. L'eventuale impatto economico derivante dalla soccombenza della Fondazione potrà essere coperto dal fondo rischi accantonato.

9. Conclusioni

Dall'analisi di tutto quanto sopra esposto emergono alcune evidenze rilevanti in merito all'attuale condizione economico finanziaria della Fondazione nel periodo 2023-2025 dopo le azioni adottate e specificatamente che:

- La Fondazione:
 - Aumenta progressivamente il livello produttivo
 - consegue sempre un risultato netto positivo
 - Incrementa il patrimonio netto
 - Riduce progressivamente il debito totale residuo, mantiene costante ed al livello fisiologico il debito verso fornitori e verso altri enti;
- per il periodo rimanente del piano di risanamento 2024 – 2025, per la prima volta dopo anni, non sarà necessario ricorrere allo strumento del factoring (di fatto una forma di copertura di un ammanco di cassa) per le anticipazioni di parte dei contributi dei soci pubblici evitando costi finanziari (pari a circa 450mila € negli esercizi 2019-2023)
- nonostante il piano di risanamento prevedesse la necessità di ulteriori 2.000.000€ di contributi straordinari per l'anno 2024, tale ulteriore contributo non è stato inserito nel bilancio preventivo 2024.

È di tutta evidenza però la strutturale fragilità della Fondazione e pertanto, è solo attraverso un preciso e scrupoloso perseguimento anche per gli anni 2024 e 2025 del piano di risanamento adottato e di rigore assoluto nel controllo di gestione, che la Fondazione potrà vedere garantita la continuità aziendale nel lungo periodo.

Alla luce di quanto evidenziato nei precedenti paragrafi, si ritiene che il compito relativo alla rimozione delle irregolarità riscontrate, al ripristino della regolarità gestionale della Fondazione ed alla promozione di soluzioni utili al perseguimento dei fini istituzionali sia stato interamente assolto dalla figura commissariale, e considerati i risultati descritti ottenuti dalle azioni poste in essere le condizioni che hanno portato al commissariamento della Fondazione siano venute meno.

Firenze, 19/01/2024

Il Commissario Straordinario
Onofrio Cutaja